



Antonio Nesci

Vertigine di ogni frattura

«**C**erca l'epicentro della parola / e con il fiato sospeso canta / la vertigine di ogni frattura. / Va e porta con te il fuoco / di ogni fusione, amalgama: il tempo con la voce che chiama, / non scordare radici e amuleti / magie infantili da cui rinasceral».

Due le parti del libro: nella prima, «Framo il verso», le tematiche dominanti sono memoria e desiderio; nella seconda, «Un tempo estraneo», prioritaria è data, invece, alla riflessione sul credo nella poesia e sul rapporto tra tempo e discorso poetico.

È fra questi cardini, in una sorta di limbo tra il passato che si fa vita e le indefinibili attese, che si ferma lo sguardo interrogativo di Antonio Nesci.

Quanto vale il sogno, quanto conta mantenerlo vivo nel braciere della vita pur nella consapevolezza della sua stessa inconsistenza?

Quanto il bisogno di ammantarsi di luce altrui nel miracolo degli occhi, nel



riflessi dorati della luna? «La vida es sueño»: Calderón de la Barca sa l'irrinunciabilità dei voli del cuore e anche nelle poesie di Nesci sfiorare piccoli sogni sembra essere imperativo biologico dei versi, seppure tramati su un'intelaiatura puntellata a terra, segno di una personale postura morale (dalla prefazione di Annalisa Rodeghiero). Edizioni Arcipelago Itaca, 2024, 120 pagine, € 16,50.

www.arcipelago.it